



Capodanno
Harding dirige
dalla Fenice
lo show su RaiUno

a pagina 14 Gargioni



Filarmonico
Tre appuntamenti
per ricordare
il concerto di Mozart

a pagina 15 Peluso

OGGI 8°
Nubi sparse
Vento: 7,2 km/h
Umidità: 94%

VEN	SAB	DOM	LUN
8°/10°	10°/11°	8°/10°	5°/9°

Oronastici: Silvestro, Ciferia

CORRIERE DEL VENETO

VENEZIA E MESTRE

LE ALTRE EDIZIONI: Padova-Rovigo, Treviso-Belluno, Vicenza-Bassano, Corriere di Verona

corrieredelveneto.it



Ai Comuni per la tassa 39 milioni di soggiorno

VENEZIA Lo Stato coprirà il 74,3% dei mancati incassi della tassa di soggiorno ai Comuni veneziani. In termini assoluti si parla di 39,4 milioni di euro a fronte di un incasso preventivato di 53 milioni.

Ad avanzare una stima della seconda tranche di aiuti del Governo ai municipi colpiti dal calo del turismo è la **fondazione Think Tank Nord Est**, che ha analizzato il rapporto tra il gettito di ciascun ente e l'effettiva perdita di incasso registrata nel periodo gennaio-ottobre 2020 rispetto allo stesso periodo del 2019. È infatti sulla base di questo dato che il decreto del ministero dell'Interno del 14 dicembre ha definito la ripartizione dei ristori. La forte contrazione del movimento turistico ha avuto un impatto diretto sulle casse degli enti locali, a partire dall'imposta di soggiorno che oggi vale più del 5% delle entrate tributarie. Secondo l'analisi della **Fondazione Think**

Tank Nord Est la maggiore quota di aiuti andrà al Veneziano, che ne riceverà 39,4. Di questi, ben 29,4 milioni andranno al Comune di Venezia (81,6% dell'introito atteso). A Jesolo arriveranno 2,6 milioni (51,2%), a San Michele al Tagliamento Bibione 2,5 milioni (62,4%), a Carole 2 milioni (81,4%) e a Cavallino Treporti 1,9 milioni Treporti (50%).

«È fondamentale che i Comuni utilizzino queste risorse per interventi dedicati al sostegno del turismo», sostiene Antonio Ferrarelli, presidente della fondazione.

«Interventi urgenti di ristoro» sono stati chiesti ieri anche dal Casinò di Venezia insieme alle case da gioco di Saint-Vincent e Sanremo in un documento inviato al governo. Secondo i vertici dei casinò nelle loro strutture «esistono ampie garanzie di sicurezza» e per questo chiedono «una rapida riapertura per evitare il tracollo». (a.r.t.)